

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Via Serra N. 45 – 09038 Serramanna – CA– Tel. 070 9139917 Fax 070 9139586

www.cisaconsorzio.it E-mail cisa@cisaconsorzio.it

REGOLAMENTO FOGNARIO CONSORTILE

**Approvato il 31.10.2002
Delibera Assembleare n.28**

SOMMARIO

- PARTE I -	4
NORME GENERALI	4
Art. 1 - Oggetto del Regolamento -	4
Art. 2 - Competenze esclusive del Consorzio -	4
Art. 3 - Classificazione delle autorizzazioni -	5
Art. 4 - Classificazione degli scarichi -	5
Art. 5 - Tipi di fognature -	5
Art. 6 - Definizione delle parti costituenti la fognatura -	6
- PARTE II -	7
CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI SCARICO	7
Art. 7 - Caratteristiche dei liquami immessi in fognatura o comunque conferiti al sistema di depurazione -	7
Art. 8 - Convogliamento dei reflui fognari degli abitati al depuratore consortile -	7
Art. 9 - Scarichi provenienti da pozzi neri, fosse settiche e simili -	7
Art. 10 - Trattamenti preliminari a carico degli Utenti -	8
Art. 11 - Scarichi fuori standard e scarichi accidentali -	8
Art. 12 - Separazione degli scarichi -	8
Art. 13 - Scarichi industriali di sostanze pericolose -	8
Art. 14 - Scarichi vietati -	8
Art. 15 - Obblighi per le Attività Produttive -	9
- PARTE III -	10
MODALITÀ E PROCEDURE PER IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE	10
Art. 16 - Norme generali -	10
Art. 17 - Autorizzazione alla esecuzione delle opere di allaccio per le attività produttive -	10
Art. 18 - Domanda di Autorizzazione all'allaccio e allo scarico dei reflui industriali -	10
Art. 19 - La determinazione autorizzativa -	11
Art. 20 - Esecuzione delle opere di allaccio -	12
Art. 21 - Realizzazione dei pozzetti di ispezione e controllo -	12
Art. 22 - Gestione delle opere di allaccio -	12
Art. 23 - Misure e campionamenti -	12
Art. 24 - Rilevazione dei consumi idrici -	13
Art. 25 - Impianti di pretrattamento -	13
Art. 26 - Impianti di sollevamento -	13
Art. 27 - Rapporto di utenza ed obblighi conseguenti -	14
Art. 28 - Titolarità della autorizzazione di scarico -	14
Art. 29 - Autorizzazione alla esecuzione delle opere di allaccio -	14
Art. 30 - Autorizzazione allo scarico dei reflui domestici -	15
Art. 31 - Domanda di Autorizzazione allo scarico dei reflui domestici -	15
Art. 32 - Esecuzione delle opere di allaccio -	15
Art. 33 - Realizzazione dei pozzetti di ispezione per gli scarichi domestici (residenziali) -	15
Art. 34 - Manutenzione ordinaria delle opere di allaccio -	16
Art. 35 - Manutenzione straordinaria delle opere di allaccio -	16
Art. 36 - Ispezioni e controlli -	16
Art. 37 - Responsabilità degli Utenti -	16
Art. 38 - Rifusione di danni alle infrastrutture -	17
Art. 39 - Rinnovo dell'autorizzazione -	17
Art. 40 - Organizzazione del servizio di disostruzione, pulizia programmata e	17
manutenzione straordinaria delle reti -	17
<i>Organizzazione generale</i>	17
<i>Interventi su chiamata per disostruzione</i>	17
<i>Interventi di pulizia programmata</i>	18
<i>Interventi di manutenzione straordinaria delle reti</i>	18
- PARTE IV -	19
SANZIONI E TARIFFE	19
Art. 41 - Inosservanza delle prescrizioni delle autorizzazioni allo scarico -	19
Art. 42 - Revoca dell'autorizzazione allo scarico -	19
Art. 43 - Verbale di infrazione -	19
Art. 44 - Sanzioni amministrative -	19
Art. 45 - Applicazione delle sanzioni -	20

Art. 46 - Sanzioni penali -	20
Art. 47 - Risarcimento danni -	20
Art. 48 - Canone per l'uso delle fognature consortili e costi di depurazione -	20
Art. 49 - Canone depurazione per i conferimenti saltuari -	23
Art. 50 - Pagamenti -	23
Art. 51 - Prelievo dei campioni e analisi -	23
Art. 52 - Interruzione del servizio -	23
Art. 53 - Norme transitorie -	24
Art. 54 - Norme finali obblighi e responsabilità delle Amministrazioni Comunali -	24

ALLEGATI

- “A” - (Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. n° 152/ 99 e s.m.i.) - Limiti di accettabilità dello scarico delle acque reflue in fognatura.
- “A1/ a” - Domanda di autorizzazione all'allaccio e allo scarico delle acque reflue Industriali-Commerciali (non residenziali).
- “A1/ b” - Domanda di autorizzazione all'allaccio e allo scarico delle acque reflue Industriali-Produttive (non residenziali).
- “A2” - Domanda di autorizzazione alla scarico delle acque reflue domestiche (residenziali).
- “B” - Denuncia degli elementi necessari alla determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione delle acque reflue industriali (non residenziali).
- “C1” - Rapporto Autospurgo SIBA.
- “C2” - Modulo comunicazione ostruzione.
- “C3” - Modulo comunicazione disfunzioni-rotture.

- PARTE I - NORME GENERALI

Art. 1 - Oggetto del Regolamento -

Il presente regolamento disciplina l'uso dei collettori fognari civili, nonché di quelli industriali convoglianti qualsivoglia tipo di refluo al trattamento nell'impianto di depurazione Consortile, tutte le Norme da rispettare per una corretta gestione dell'impianto e delle reti ed in particolare:

- i tipi e i regimi di scarico degli effluenti ammissibili nella fognatura civile;
- i tipi e i regimi di scarico degli effluenti ammissibili nella fognatura industriale;
- le norme di allacciamento;
- le prescrizioni tecniche per gli allacci di qualunque natura;
- le modalità di scarico di liquami comunque convogliati al trattamento nell'impianto consortile;
- la procedura per la richiesta di autorizzazione allo scarico;
- le varie modalità di ispezione e controllo sia sull'impianto che sui liquami ad esso affluenti;
- i limiti di accettabilità degli scarichi;
- i provvedimenti in caso di scarichi con caratteristiche non contemplate dal presente regolamento e quindi non sopportabili dall'impianto;
- le tariffe e gli oneri a carico degli utenti;
- la regolamentazione dei rapporti tra il Consorzio e gli Utenti del servizio sia di fognatura che di depurazione.

Art. 2 - Competenze esclusive del Consorzio -

Sono di diretta competenza ed esclusiva responsabilità del Consorzio, quale titolare del servizio, la costruzione, l'ampliamento, l'esercizio e la manutenzione sia delle opere fognarie degli agglomerati urbani e industriali, sia dei collettori fognari di adduzione dei reflui all'impianto di depurazione, sia delle opere comunque occorrenti per assicurare il regolare trattamento dei liquami di origine industriale e civile. In particolare provvede a:

- gestione del servizio di fognatura e depurazione e delle relative infrastrutture;
- controllo dei complessi produttivi allacciati alla fognatura;
- misurazioni e campionamento degli scarichi, ispezioni all'interno degli insediamenti, prescrizioni di trattamenti particolari, autorizzazioni allo scarico;
- prescrizioni di installazione di strumenti di controllo sugli scarichi;
- accettazione delle domande di Autorizzazione allo scarico e della scheda tecnica relativa alle caratteristiche quali-quantitative dei reflui da scaricare in fogna;
- rilascio dell'Autorizzazione allo scarico e revoca della medesima nei casi previsti;

- determinazione dei limiti di accettabilità, definizione di norme per la salvaguardia delle reti e degli impianti nonché stipula dei Contratti di Utenza;
- classificazione degli scarichi;
- definizione dei canoni sulla base delle tariffe elaborate dagli Organi competenti;
- applicazione e riscossione dei canoni dovuti per il servizio;

Art. 3 - Classificazione delle autorizzazioni -

Autorizzazione allo scarico: autorizzazione all'immissione dei reflui nel sistema fognario rilasciata in forma scritta al titolare dello scarico.

- Autorizzazione all'allaccio: autorizzazione alla esecuzione dei lavori di collegamento idraulico alla rete fognaria.

Art. 4 - Classificazione degli scarichi -

1) In base alla provenienza dei reflui:

- a) scarichi di acque reflue domestiche (residenziali): acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
- b) scarichi di acque reflue industriali (non residenziali): qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui si svolgono attività commerciali, industriali o produttive in genere, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.
- c) Scarichi di acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue civili, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento.

2) In base alle caratteristiche qualitative dei reflui:

- a) acqua bianche: sono da considerarsi tali:
 - le acque di dilavamento meteorico;
 - le acque di annaffiamento provenienti da giardini, orti, parchi pubblici o privati;
 - le acque sorgive.
- b) acque nere: sono da considerarsi tali:
 - tutte quelle non indicate nella classificazione delle acque bianche, quali ad esempio quelle provenienti da servizi igienici, mense, cucine, da cicli produttivi, lavaggio pavimenti di opifici, etc.
 - tutte quelle che pur rientrando nella categoria delle acque bianche, per la loro peculiarità siano escludibili da tale classificazione dall'Autorità competente, con provvedimento motivato, quali ad esempio le acque meteoriche provenienti da aree inquinate.

Art. 5 - Tipi di fognature -

Per impianto di fognatura si intende il complesso di canalizzazioni, generalmente sotterranee, atte a raccogliere ed allontanare acque superficiali e reflue, provenienti da attività umane in genere.

- Fognature miste: una rete di fognatura è a sistema misto quando raccoglie nella stessa canalizzazione sia le acque bianche che quelle nere;
- Fognature separate: una rete di fognatura è a sistema separato se le acque nere vengono raccolte in apposita rete, distinta da quella che raccoglie le acque bianche;

Art. 6 - Definizione delle parti costituenti la fognatura -

A seconda della funzione svolta dai diversi tratti della rete fognante, si classificano:

- 1) Fognolo: canalizzazione elementare che convoglia le acque in uscita dalle singole utenze fino all'allaccio alla fogna;
- 2) Fogna: canalizzazione che raccoglie le acque provenienti dai fognoli di allacciamento e/o da caditoie stradali o private, convogliandole ai collettori;
- 3) Collettore: canalizzazione costituente l'ossatura principale della rete, che raccoglie le acque provenienti dalle fogne. I collettori a loro volta confluiscono all'impianto di depurazione, o in mancanza di esso, nell'emissario;
- 4) Emissario: ultimo tratto della rete di canalizzazione che adduce l'affluente depurato o no, al corpo ricettore.

- PARTE II - CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI SCARICO

Art.7 - Caratteristiche dei liquami immessi in fognatura o comunque conferiti al sistema di depurazione -

Tutti i liquami provenienti da *scarichi industriali* immessi nella fognatura o comunque avviati al trattamento di depurazione nell'impianto consortile, dovranno rispettare i limiti di accettabilità riportati nella tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. n°152/99 e successive modificazioni e integrazioni.

Tali liquami pertanto, se necessario, dovranno essere preventivamente sottoposti, nell'ambito dell'azienda, a idoneo trattamento per renderli compatibili con le caratteristiche prescritte.

In casi particolari, a discrezione del Consorzio, possono essere accettati liquami con parametri superiori a quelli previsti nella tabella di accettabilità.

L'accettazione di questi liquami verrà esplicitamente riportata nel dispositivo di Autorizzazione che indicherà anche l'incremento conseguente del canone dovuto per i maggiori costi di depurazione.

Art. 8 - Convogliamento dei reflui fognari degli abitati al depuratore consortile -

L'adduzione dei reflui comunali all'impianto di depurazione consortile avviene attraverso opportune condotte e opere progettate e realizzate a tale scopo.

Il Comune che intende allacciarsi dovrà provvedere a propria cura e spese ad effettuare il tratto finale di collegamento dal punto di raccolta dei propri reflui alla camera di allaccio della rete consortile secondo le modalità che verranno indicate nelle prescrizioni di allaccio; dovrà inoltre dotarsi di idoneo strumento per la misura e campionamento dei reflui sversati.

I comuni che dispongono, all'interno dei centri abitati, di rete fognaria di tipo separato non dovranno consentire allacci di acque nere ai collettori di acque meteoriche.

Art. 9 - Scarichi provenienti da pozzi neri, fosse settiche e simili -

Le attività produttive e non, che intendono ottenere l'autorizzazione allo scarico saltuario presso il depuratore consortile di reflui provenienti da pozzi neri, fosse settiche, vasche di accumulo e simili, dovranno fare richiesta al Gestore precisando:

- provenienza ed entità dello scarico;
- composizione chimica del refluo se originato da attività artigianale;
- modalità di conferimento dei liquami dal punto di prelievo all'impianto di depurazione;
- autorizzazione degli scarichi da parte degli Organi competenti ai sensi delle leggi in vigore;
- frequenza del conferimento;

Art. 10 - Trattamenti preliminari a carico degli Utenti -

Qualora lo scarico non rispetti più i limiti di accettabilità fissati nel dispositivo di Autorizzazione, il Consorzio può prescrivere all'Utente l'installazione e l'esercizio di adeguati trattamenti atti a ricondurre lo scarico entro i limiti richiesti, l'Utente dovrà adeguarsi alla prescrizione entro 90 giorni pena la revoca dell'Autorizzazione stessa.

I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Art. 11 - Scarichi fuori standard e scarichi accidentali -

Fermo restando quanto riportato nel presente Regolamento, qualora per cause accidentali e non prevedibili (errori di manovra, rotture di apparecchiature ecc.) fossero convogliati allo scarico reflui potenzialmente dannosi sia alle infrastrutture consortili che al processo depurativo, l'Utente, oltre a prendere immediati provvedimenti atti ad evitare danni, dovrà comunicare l'incidente immediatamente al Consorzio.

Art. 12 - Separazione degli scarichi -

All'interno degli insediamenti produttivi gli scarichi delle acque meteoriche devono essere rigorosamente separati da quelli delle acque inquinate di qualunque origine e non potranno essere recapitate al collettore fognario. Le acque meteoriche defluiranno dallo stabilimento attraverso un'adeguata rete di canalizzazioni chiuse o a cielo aperto verso condotte pubbliche di raccolta.

Art. 13 - Scarichi industriali di sostanze pericolose -

Tutti gli insediamenti industriali i cui scarichi contengano una o più sostanze pericolose indicate nelle tabelle 3/A e 5 di cui al citato allegato 5 del D.Lgs.n°152/99, dovranno richiedere l'Autorizzazione allo scarico secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Analoga procedura dovrà essere seguita dagli insediamenti industriali che in seguito a ristrutturazioni e/o ampliamenti producano dei reflui contenenti una o più sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs.n°152/99, anche se in possesso di precedente Autorizzazione allo scarico nella fognatura consortile.

Art. 14 - Scarichi vietati -

Nelle fogne consortili non possono essere introdotte:

- sostanze infiammabili od esplosive quali benzolo, olio combustibile, etc;
- sostanze che sviluppano gas o vapori tossici;
- qualsiasi scarico contenente sostanze tossiche in quantità tali (sia in azione diretta sia in combinazione con altri prodotti) da danneggiare od interferire con i processi di depurazione naturale od artificiale dei liquami urbani o che comunque possa costituire un pericolo per l'incolumità degli uomini o degli animali, creare pubblico disagio, nuocere alle acque del recapito finale o alla rete fognaria;

- sostanze contenenti materiali radioattivi;
- scarichi di acque di raffreddamento e/o provenienti da linee produttive con temperatura superiore ai 35°C;
- sostanze solide o viscosi in quantità e dimensioni tali da causare ostruzioni nelle condotte o produrre interferenze con il sistema di fognatura.

I trasgressori saranno perseguiti a norma di Legge.

Art. 15 - Obblighi per le Attività Produttive -

Tutte le aziende produttive ubicate nei Comuni facenti parte del C.I.S.A. hanno l'obbligo di utilizzare il servizio di raccolta e trattamento dei reflui e di pagare i relativi canoni.

E' vietato immettere i reflui in pozzi neri o fosse settiche e farli defluire attraverso canali a cielo aperto o comunque smaltirli nel suolo o nel sottosuolo.

Le utenze industriali i cui scarichi non rientrano nei limiti di accettabilità stabiliti nel presente Regolamento, potranno ottenere l'autorizzazione all'allacciamento alla condotta consortile previo impegno di provvedere, mediante impianti di pretrattamento, alla correzione delle caratteristiche dei reflui non compatibili con i limiti stessi.

- PARTE III -
MODALITÀ E PROCEDURE PER IL RILASCIO
DELL' AUTORIZZAZIONE

I) RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Art. 16 - Norme generali -

Tutti gli insediamenti produttivi e le attività commerciali hanno l'obbligo di dotarsi di autorizzazione ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs.152/99 e s.m.i, presentando all'Amministrazione Consortile domanda di autorizzazione all'allaccio (art.18 D.A.D.A.n°34/97) e allo scarico in pubblica fognatura in carta legale.

Il Consorzio ha la facoltà di accettare nelle fognature consortili gli scarichi che a suo giudizio siano compatibili con il regolare funzionamento sia della rete dei collettori che dell'impianto di trattamento.

Qualora risultasse necessaria la realizzazione di un impianto di pretrattamento dei reflui, l'Utente dovrà sottoporre, all'approvazione del Consorzio il progetto delle strutture depurative che intende realizzare.

L'autorizzazione allo scarico può in qualsiasi momento essere soggetta all'imposizione di prescrizioni speciali da parte del Consorzio, ad integrazione di quelle contenute nel presente Regolamento e nel provvedimento autorizzativo stesso, qualora dallo scarico possa derivare danno alle persone o cose, o serio aggravio degli oneri di gestione e della rete fognaria dell'impianto di trattamento.

Procedura per il rilascio dell' Autorizzazione:

- a) Autorizzazione all'allaccio;
- b) Autorizzazione allo scarico:
 - domanda di autorizzazione all'allaccio e allo scarico dei reflui industriali;
 - la determinazione autorizzativa;

Art. 17 - Autorizzazione alla esecuzione delle opere di allaccio per le attività produttive -

Tutte le attività produttive per fruire delle reti fognarie consortili e del trattamento di depurazione delle acque reflue, dovranno ottenere apposita autorizzazione da parte del Consorzio. Il Consorzio ha la facoltà di accettare nelle fognature consortili gli scarichi provenienti da insediamenti produttivi purché, a suo giudizio, siano compatibili con il regolare funzionamento delle reti fognarie e del processo di depurazione.

Art.18 - Domanda di Autorizzazione all'allaccio e allo scarico dei reflui industriali -

Ciascun richiedente l'Autorizzazione allo scarico nei collettori consortili, dovrà presentare domanda in carta legale indirizzata al Consorzio.

La domanda deve essere redatta secondo lo schema corrispondente alla propria tipologia di scarico tra quelli allegati al presente Regolamento:

- Scarichi di ACQUE REFLUE INDUSTRIALI-COMMERCIALI(non residenziali)
[Allegato A1/a]
- Scarichi di ACQUE REFLUE INDUSTRIALI-PRODUTTIVE(non residenziali)
[Allegato A1/b]

Il Consorzio si riserva comunque di verificare l'esattezza delle informazioni ricevute.

Alla domanda dovrà inoltre essere allegata la ricevuta di un versamento a favore del Consorzio per le spese inerenti l'istruzione della pratica, sopralluoghi e controlli relativi alla pratica di allaccio secondo i seguenti importi:

- ❖ Autorizzazione all'allaccio = Euro 10,00
- ❖ Autorizzazione scarichi acque reflue industriali-commerciali = Euro 25,00
- ❖ Autorizzazione scarichi acque reflue industriali-produttive = Euro 50,00
 - Sopralluoghi = in base alle spese vive ed al costo del trasferimento.

Dovrà essere prodotta la denuncia degli elementi necessari alla determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione delle ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (non residenziali) di cui all'*Allegato B*.

Art. 19 - La determinazione autorizzativa -

- Il Consorzio ai sensi dell'art. 45 comma 6 del D.Lgs. n° 152/99 e successive modifiche ed integrazioni, dell' art. 3 comma 1 della L.R. n°14/00 e dell'art.3 del D.A.D.A. n°34/97 è competente ad emanare le singole determinazioni autorizzative.
- Il rilascio dell'autorizzazione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla ricezione della domanda completa di tutta la documentazione prevista, la comunicazione da parte del Consorzio qualora per particolari e giustificati motivi, sia necessario acquisire ulteriore documentazione rispetto a quella iniziale dovrà avvenire entro 30 giorni dalla presentazione della domanda stessa. Qualora il predetto termine dei 60 gg. debba essere aumentato a causa di evidenti complessità della istruttoria e nel caso che debbano essere acquisiti pareri ulteriori da parte di altri Enti, il responsabile del procedimento provvederà a dare giustificazione del ritardo all'interessato mediante comunicazione.
- L'autorizzazione deve, contenere:
 - a) l'individuazione del titolare dello scarico;
 - b) gli elementi relativi all'individuazione dell'insediamento;
 - c) le prescrizioni per la tutela delle acque;
 - d) installazione di un misuratore di portata (contatore) in entrata e in uscita;
 - e) per scarichi contenenti sostanze pericolose, l'eventuale installazione di specifici strumenti per il campionamento in automatico, le relative eventuali modalità di gestione nonché le modalità di conservazione dei risultati;
 - f) l'obbligo di effettuare, a cura del gestore dello scarico, con la cadenza di legge, i prelievi ed analisi dei parametri chimico fisici attinenti, di cui all'allegato 5 del D. Lgs. n° 152/99 (autocontrolli) e sottoscritte da tecnici abilitati, nonché le modalità di archiviazione dei relativi risultati;
 - g) il rispetto dei limiti di accettabilità previsti dalle normative per il tipo di scarico considerato;
 - h) la durata della autorizzazione.

Art. 20 - Esecuzione delle opere di allaccio -

La esecuzione delle opere di allacciamento ai collettori consortili, compresi gli eventuali impianti di pretrattamento, sono a completa ed integrale cura e spese del proprietario dell'insediamento produttivo e dovranno sempre essere approvate dagli organi competenti e dal Consorzio.

Nel caso in cui l'utente lo richieda le opere di allaccio saranno realizzate dal CISA e il relativo costo verrà addebitato in bolletta.

L'immissione nel collettore consortile esterno ai centri abitati avverrà in corrispondenza dei pozzetti.

L'immissione nei collettori dei centri abitati avverrà nei pozzetti o lungo linea utilizzando appositi pezzi speciali preferibilmente a sella posizionati nella parte superiore della condotta principale così come riportato nei disegni degli *Allegati A1/a e A1/b*.

Art. 21 - Realizzazione dei pozzetti di ispezione e controllo -

E' obbligatorio, per le attività produttive, la realizzazione di un pozzetto sifonato prima dello scarico in condotta, lo stesso deve essere posizionato preferibilmente all'esterno della proprietà e facilmente accessibile. E' fatto obbligo, inoltre, la realizzazione di un pozzetto per le ispezioni e i controlli posizionato all'interno della proprietà anch'esso di facile accessibilità. Entrambi i pozzetti devono essere costruiti a regola d'arte seguendo le indicazioni tecnico-costruttive riportate nei disegni degli *Allegati A1/a e A1/b*.

Art. 22 - Gestione delle opere di allaccio -

Tutte le opere di allaccio, una volta realizzate, vengono consegnate al Consorzio per la gestione ordinaria delle stesse. Qualora fosse necessario provvedere ad interventi di manutenzione straordinaria questi dovranno essere eseguiti a cura e spese dell'Utente nella sua qualità di proprietario del manufatto. Dette manutenzioni verranno eseguite su indicazione del Consorzio il quale vigilerà sulla esecuzione delle stesse ovvero direttamente dal Consorzio con addebito all'Utente delle spese sostenute.

Ogni volta che si rendesse necessario provvedere alla manutenzione degli strumenti di misura posti nel manufatto di allaccio, verrà redatto un verbale di messa fuori servizio dei medesimi e, per il tempo necessario alla loro perfetta riparazione, come volume di scarico verrà considerato l'approvvigionamento idrico dell'Utente valutato secondo quanto previsto dalle norme di Legge.

Art. 23 - Misure e campionamenti -

Ogni scarico dovrà essere dotato di apposita stazione di misura e campionamento esterna all'insediamento produttivo, secondo le prescrizioni emanate dal Consorzio e a cura e spese dell'Utente stesso. In casi particolari (scarichi di entità ridotta etc.) il Consorzio può autorizzare l'Utente ad adottare un sistema alternativo per la misura della portata, nonché del pozzetto di campionamento dell'effluente a condizione che il medesimo sia dotato di organo di intercettazione. Tutte le opere di misura e controllo sono prese in carico dal Consorzio.

Art. 24 - Rilevazione dei consumi idrici -

Tutti gli insediamenti produttivi che provvedano autonomamente al proprio approvvigionamento idrico, dovranno darne comunicazione nella domanda di Autorizzazione allo scarico, precisando la fonte di approvvigionamento e, se questo è rappresentato da pozzi, dovranno precisare per ciascuno di essi l'ubicazione, il tipo e i quantitativi emunti, allegando la relativa concessione rilasciata dalla R.A.S.

Su ciascun pozzo dovrà inoltre essere installato, un idoneo strumento di rilevazione delle portate totali estratte del tipo approvato dal Consorzio.

Tali strumenti saranno sigillati a cura del personale tecnico preposto dal Consorzio o dall'ente gestore le reti idriche, e ad esso dovrà essere sempre garantito l'accesso all'interno degli insediamenti per l'effettuazione di verifiche e controlli.

Gli Utenti che dovessero modificare le fonti di approvvigionamento idrico successivamente alla domanda di autorizzazione all'allaccio, dovranno darne comunicazione scritta al Consorzio entro 30 giorni, ottemperando alle prescrizioni sopra riportate.

Tutte le utenze produttive che scaricano volumi superiori ai 2.000 m³/anno devono provvedere all'installazione e al buon funzionamento di idonei strumenti di misura delle portate dei reflui immessi nella fognatura consortile del tipo approvato dal Consorzio

Art. 25 - Impianti di pretrattamento -

Le utenze industriali i cui scarichi non rientrino nei limiti di accettabilità stabiliti dalle norme vigenti, per poter ottenere l'Autorizzazione allo scarico nei collettori consortili, dovranno dotarsi di idoneo impianto di pretrattamento all'interno dell'insediamento, provvedendo quindi alla correzione delle caratteristiche dei reflui non compatibili con i limiti stessi. Tutti i residui di qualunque natura prodotti negli impianti di pretrattamento, dovranno essere smaltiti a cura e spese del titolare dell'insediamento .

Il titolare dell'insediamento produttivo, nella richiesta di Autorizzazione allo scarico, è obbligato a comunicare al Consorzio:

- produzione mensile media dei residui;
- modalità di smaltimento;
- ubicazione del sito di smaltimento che dovrà essere comunque autorizzato.

Art. 26 - Impianti di sollevamento -

Nei casi in cui la quota di consegna degli effluenti inquinati di un insediamento produttivo sia tale da rendere impossibile il convogliamento per gravità dei reflui nel collettore consortile recipiente, dovrà prevedersi l'installazione di un impianto di sollevamento.

In tal caso la portata massima delle apparecchiature di pompaggio, non dovrà essere superiore alla portata massima istantanea di scarico dichiarata nell'istanza di allacciamento.

L'immissione di reflui nei collettori consortili, dovrà sempre avvenire a gravità in apposito pozzetto, pertanto la quota di arrivo della condotta premente dell'impianto di sollevamento dovrà essere superiore a quella di massimo riempimento del collettore recipiente.

L'impianto dovrà essere dotato di un sistema di avviamento ed arresto automatico delle apparecchiature e di un sistema di allarme che entri in funzione in caso di mancato funzionamento.

Non è consentito, nemmeno in via eccezionale, lo scarico degli effluenti in recipienti diversi dalla fognatura consortile.

Dovranno pertanto essere adottati opportuni accorgimenti, quali adeguati volumi d'accumulo ed apparecchiature di riserva, tali da evitare la sopraddetta evenienza anche in caso di arresto prolungato delle pompe di sollevamento.

E' ammessa la riunione di più scarichi, a valle dei rispettivi pozzetti di misura, in un unico impianto di sollevamento, quando ciò sia tecnicamente conveniente.

Art. 27 - Rapporto di utenza ed obblighi conseguenti -

Con il rilascio dell'autorizzazione allo scarico viene instaurato un rapporto di utenza che determina a carico dell'Utente l'obbligo al pagamento del canone minimo garantito che viene calcolato sulla scorta dei dati presenti nella dichiarazione di cui all'*Allegato "B"* ed alle conseguenti verifiche del Consorzio. In caso di rinuncia all'autorizzazione durante il corso dell'anno, il canone da pagare sarà quello al periodo relativo fino alla rinuncia. La tariffa, applicata secondo le disposizioni di legge, è invece dovuta per il servizio effettivamente prestato.

Contestualmente alla stipula del contratto l'Utente industriale depositerà presso il Consorzio una somma pari al 5% del canone annuo dichiarato quale cauzione per la copertura di eventuali danni derivanti dal mancato rispetto del Regolamento. Tale deposito cauzionale può essere effettuato anche sotto forma di polizza fideiussoria di primaria Compagnia di Assicurazioni da svincolare solo a fine rapporto mediante apposita dichiarazione liberatoria del Consorzio.

A seguito dell'esame della documentazione prodotta, l'accertamento di eventuali infrazioni, fatte salve le penalità previste dalla normativa vigente, potrà comportare l'adozione di prescrizioni più restrittive al fine di garantire la salvaguardia per la salute pubblica e/o l'ambiente. In ogni caso il rinnovo non potrà essere concesso sino alla eliminazione delle infrazioni rilevate.

Art. 28 - Titolarità della autorizzazione di scarico -

L'Autorizzazione allo scarico si intende attribuita all'insediamento produttivo nella persona del proprietario o del legale rappresentante che ne assume ogni obbligo, diritto e responsabilità.

Nel caso di modifica o sostituzione queste devono essere tempestivamente comunicate al Consorzio. La titolarità decade di diritto nel caso di decesso del titolare, di cessione dell'Azienda o di modifica della ragione sociale della stessa. In tal caso occorre procedere alla richiesta di una nuova autorizzazione allo scarico.

2) RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER GLI SCARICHI DOMESTICI

Art. 29 - Autorizzazione alla esecuzione delle opere di allaccio -

L'autorizzazione alla esecuzione costruttiva degli allacci domestici è di competenza dei Comuni, con verifica da parte degli stessi del rispetto delle tecniche esecutive riportate nel Regolamento.

Art. 30 - Autorizzazione allo scarico dei reflui domestici -

Le autorizzazioni allo scarico dei reflui, devono risultare in apposito registro in carico ai Comuni. L'elenco delle autorizzazioni già rilasciate (sia esplicitamente che implicitamente per gli scarichi domestici) deve essere trasmesso al CISA unitamente ai ruoli dell'eventuale gestore esterno dell'approvvigionamento idrico.

I comuni sono sempre tenuti a trasmettere al C.I.S.A. i ruoli del servizio idrico-fognario.

L'autorizzazione allo scarico dei reflui domestici, oltre che richiesta ai sensi del presente regolamento, può essere inserita, per i nuovi fabbricati, in forma esplicita anche negli atti concessori di competenza comunale. L'autorizzazione è sempre dovuta ai fini del rilascio del certificato di agibilità.

Art. 31 - Domanda di Autorizzazione allo scarico dei reflui domestici -

Ciascun richiedente l'Autorizzazione allo scarico nei collettori consortili, dovrà presentare domanda in carta legale indirizzata al Consorzio e al Comune di residenza.

La domanda deve essere redatta secondo lo schema corrispondente alla propria tipologia di scarico tra quelli allegati al presente Regolamento:

- Scarichi di ACQUE REFLUE DOMESTICHE (residenziali) [Allegato A2]

Il Consorzio si riserva comunque di verificare l'esattezza delle informazioni ricevute.

Alla domanda dovrà inoltre essere allegata la ricevuta di un versamento a favore del Consorzio per le spese inerenti l'istruzione della pratica, sopralluoghi e controlli relativi alla pratica di allaccio secondo il seguente importo:

- ❖ Autorizzazione scarichi acque reflue domestiche = Euro 10

Art. 32 - Esecuzione delle opere di allaccio -

La esecuzione delle opere di allacciamento ai collettori consortili, sono a completa ed integrale cura e spese dell'utente e dovranno sempre essere approvate dagli organi competenti e dal Consorzio. Qualora l'utente lo richieda, le opere di allaccio saranno realizzate dal C.I.S.A. e il relativo costo verrà addebitato in bolletta.

L'immissione nel collettore consortile esterno ai centri abitati avverrà in corrispondenza dei pozzetti.

L'immissione nei collettori dei centri abitati avverrà nei pozzetti o lungo linea utilizzando appositi pezzi speciali preferibilmente a sella posizionati nella parte superiore della condotta principale così come riportato nei disegni dell'*Allegato A2*.

Art. 33 - Realizzazione dei pozzetti di ispezione per gli scarichi domestici (residenziali) -

Per gli scarichi di acque reflue domestiche (residenziali) è fatto obbligo la realizzazione di un pozzetto sifonato prima dello scarico in condotta, posizionato preferibilmente all'esterno della proprietà e facilmente accessibile. Il pozzetto deve essere costruito a regola d'arte seguendo le indicazioni tecnico-costruttive riportate nel disegno dell'*Allegato A2*.

3) PRESCRIZIONI GENERALI PER GLI SCARICHI DEI REFLUI E SERVIZIO AUTOSPURGO

Art. 34 - Manutenzione ordinaria delle opere di allaccio -

Le condotte fognarie consortili nonché i collegamenti alle medesime sono sottoposte a manutenzione e pulizia da parte del Consorzio; tutte le condotte fognarie interne agli stabilimenti produttivi devono essere tenute in perfetta efficienza a cure e spese di ciascun insediamento.

Art. 35 - Manutenzione straordinaria delle opere di allaccio -

La gestione delle condotte, in capo al C.I.S.A., avviene sino al pozzetto esterno sifonato. Qualora a seguito di interventi di manutenzione straordinaria sulle condotte esistenti si riscontra una esecuzione della medesima difforme dalle norme tecniche, di cui al presente regolamento, gli oneri di intervento e di adeguamento costruttivo saranno a totale carico dell'utente.

Art. 36 - Ispezioni e controlli -

Il Consorzio è autorizzato, a mezzo del proprio personale tecnico addetto, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs n°152/99 e successive modifiche e integrazioni il Consorzio nel rilasciare l'autorizzazione può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.

Art. 37 - Responsabilità degli Utenti -

L'Autorizzazione concessa dal Consorzio per lo scarico ai collettori consortili, non comporta in alcun modo una assunzione di responsabilità da parte del Consorzio qualora le opere non siano eseguite circa l'idoneità delle opere di allacciamento effettuate, ovvero l'idoneità degli eventuali impianti di pretrattamento realizzati con lo scopo di garantire, per i reflui sversati, il rispetto dei limiti di accettabilità.

Tutti gli Utenti sia civili che industriali sono responsabili nei confronti del Consorzio di tutti i danni che si dovessero verificare alle opere di convogliamento e trattamento dei liquami, in conseguenza di un uso improprio delle reti di raccolta o a causa dell'abusiva immissione in fognatura di reflui aventi caratteristiche non conformi ai limiti di accettabilità previsti.

Art. 38 - Rifusione di danni alle infrastrutture -

Qualsiasi danno alle infrastrutture consortili causato da manomissioni, trascuratezza, inosservanza delle norme del Presente Regolamento, o da qualsiasi altra causa imputabile all'Utente, sarà riparato a cura del Consorzio e le relative spese sostenute saranno addebitate al responsabile del danno accertato.

Art. 39 - Rinnovo dell'autorizzazione -

L' autorizzazione degli allacci non domestici è valida per *quattro anni* dal momento del rilascio. *Un anno* prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata.

Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n° 152/99, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza. Trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente.

Ogni qualvolta intervengano variazioni, le aziende produttive dovranno ripresentare, aggiornandola, la documentazione prevista per la richiesta di autorizzazione.

Art. 40 - Organizzazione del servizio di disostruzione, pulizia programmata e manutenzione straordinaria delle reti -

Le reti fognarie interne degli insediamenti produttivi e/o dei comuni che per contratto le affideranno in gestione al CISA saranno sottoposte a pulizia e manutenzione secondo la seguente organizzazione del servizio.

Organizzazione generale

Attivazione di un numero telefonico e di un indirizzo di posta elettronica per l'accesso al servizio.

Il numero sarà attivo in automatico 24 ore su 24 e mediante operatore dalle ore 8.30 alle ore 12.00 di ogni giorno feriale.

Potranno essere inoltrate:

- comunicazioni di ostruzioni con richiesta anche verbale di intervento;
- comunicazioni di rotture o disfunzioni con richiesta a mezzo fax o posta elettronica di intervento di pulizia programmata o straordinaria.

Dalle 12.00 alle ore 8.00 del giorno feriale successivo e tutti i giorni festivi verranno accolte le sole chiamate di emergenza che segnalano ostruzioni della fognatura con sversamento di liquami.

Interventi su chiamata per disostruzione

Le chiamate di emergenza potranno essere soddisfatte esclusivamente previa individuazione del richiedente ed eventuale sopralluogo degli addetti al servizio per verificarne la natura e l'urgenza e non potranno interessare in alcun caso gli allacci privati, ma esclusivamente i rami principali della fognatura comunale sino al sifone.

Gli interventi di disostruzione saranno eseguiti preferibilmente durante il normale orario di lavoro o, in emergenza, entro tre ore dalla chiamata.

Per ogni chiamata/ispezione/intervento verrà compilato un rapporto di servizio secondo lo schema predisposto dal CISA.

Interventi di pulizia programmata

Gli interventi di pulizia programmata, per un monte ore complessivo fissato annualmente dal CISA, saranno eseguiti secondo un programma trimestrale concordato dall'ufficio tecnico del CISA con gli uffici tecnici dei comuni interessati.

Gli interventi di pulizia programmata saranno eseguiti esclusivamente nelle ore di lavoro ordinario dell'autospurgo che vanno dalle ore 8.00 alle ore 13.30 di ogni giorno feriale dell'anno.

Il monte ore complessivo annuale fissato dal CISA sarà distribuito proporzionalmente al numero di abitanti di ogni comune.

Gli uffici tecnici dei comuni potranno comunicare disfunzioni delle reti e chiedere l'intervento di pulizia programmata compilando e inviando l'apposito modulo predisposto dal CISA.

Le richieste di intervento di pulizia programmata provenienti da un comune che ha raggiunto il proprio monte ore a disposizione per l'anno in corso seguiranno la procedura autorizzativa prevista per gli interventi di manutenzione straordinaria.

Per ogni richiesta/intervento di pulizia programmata verrà compilato un rapporto di servizio secondo lo schema predisposto dal CISA.

Interventi di manutenzione straordinaria delle reti

Si intendono per interventi straordinari gli interventi di pulizia delle reti fognari oltre il monte ore a disposizione di ciascun comune, le riparazioni o sostituzioni di tratti fognari danneggiati, la realizzazione di nuovi tratti fognari.

Gli uffici tecnici dei comuni potranno comunicare richieste di manutenzione straordinaria compilando e inviando l'apposito modulo predisposto dal CISA.

Tutte le richieste di manutenzione straordinaria nonché le richieste di pulizia programmata provenienti dai comuni che hanno raggiunto il monte ore a propria disposizione per tali interventi saranno sottoposte a verifica di fattibilità tecnico-economica da parte dell'ufficio tecnico del CISA, che provvederà in caso di esito positivo ad autorizzare l'esecuzione dell'intervento ovvero a comunicare al comune l'esito dell'esame con le eventuali richieste di partecipazione alle spese.

Tutte le richieste di manutenzione straordinaria e/o di pulizia programmata delle reti eccedenti le ore a disposizione saranno soggette a preventivazione da parte della società di gestione.

Per ogni richiesta/intervento di manutenzione straordinaria verrà compilato un rapporto di servizio secondo lo schema predisposto dal CISA.

Chi esercita il servizio di autospurgo, per ottenere l'autorizzazione al conferimento, deve inoltrare domanda al Consorzio.

L'autorizzazione si intende rilasciata per tipologia di conferimento e non è estensibile. Per ogni tipo di reflu di cui si richiede l'autorizzazione al conferimento l'esercente il servizio deve essere autorizzato alla specifica attività dagli Organi competenti.

Le modalità di conferimento all'impianto verranno specificate nel dispositivo di autorizzazione.

- PARTE IV - SANZIONI E TARIFFE

Art. 41 - Inosservanza delle prescrizioni delle autorizzazioni allo scarico -

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo V del D.Lgs.n°152/99, in caso di inosservanza al Regolamento ed alle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il C.I.S.A. procede, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità ;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

Art. 42 - Revoca dell'autorizzazione allo scarico -

Il Consorzio può disporre in qualunque momento la revoca dell'autorizzazione all'allaccio alla fognatura consortile quando:

- a) il pagamento del canone venga effettuato con ritardo superiore ai tre mesi dalla data della scadenza stabilita per il pagamento del canone stesso;
- b) per scarico di liquami non preventivamente autorizzato con caratteristiche qualitative e/o quantitative difformi da quanto dichiarato e comunque al di sopra dei limiti previsti nella tabella di accettabilità o di quelli riportati nel dispositivo di autorizzazione allo scarico e/o nel contratto di utenza se superiori;
- c) per immissione preventivamente non autorizzata di liquami provenienti da altri insediamenti produttivi anche se aventi le stesse caratteristiche di quelle dichiarate;
- d) per disposizioni delle Autorità competenti;
- e) nel caso che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione consortile, l'ulteriore immissione in fognature degli affluenti, pur se precedentemente autorizzato allo scarico, possano arrecare gravi pregiudizi al regolare funzionamento dell'impianto di depurazione.

Art. 43 - Verbale di infrazione -

Le infrazioni alle norme del presente Regolamento ed al contratto di Utenza sono contestate dal personale tecnico preposto dal Consorzio, ASL, Provincia e altri organi competenti, mediante apposito verbale di cui copia viene rilasciata all'Utente .

Art. 44 - Sanzioni amministrative -

1. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico supera i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'allegato 5, ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 28, comma 2 D.Lgs. 152/99, ovvero quelli

fissati dall'autorità competente a norma dell'articolo 33, comma 1 o dell'articolo 34, comma 1 del citato decreto, è punito con la sanzione amministrativa da €uro 2.582,28 ad €uro 25.822,80.

2. Chiunque apre o comunque effettua scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, **senza l'autorizzazione** di cui all'art. 45 D.Lgs. 152/99, ovvero continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa da €uro 5.164,56 ad €uro 51.645,60. Nell'ipotesi di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo la sanzione è da €uro 516,45 ad €uro 2.582,28.

3. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato e al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettua o mantiene uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione ovvero fissate ai sensi del presente regolamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €uro 1.032,91 ad €uro 12.911,42.

Art. 45 - Applicazione delle sanzioni -

Le sanzioni, prescritte dalle norme vigenti e dal presente Regolamento, sono emanate con ordinanza dell'Autorità competente. Le somme riscosse sono incamerate in apposito capitolo di bilancio delle Amministrazioni locali competenti per territorio. Gli organi locali di vigilanza sono preposti al controllo del rispetto dell'ordinanza.

Art. 46 - Sanzioni penali -

Il D.Lgs.152/99 con successive integrazioni e modifiche riporta all'art. 59 le *sanzioni penali*. Si richiamano in particolare a carattere indicativo i seguenti commi :

Comma 1. Chiunque apre o comunque effettua *nuovi* scarichi di acque reflue industriali *senza autorizzazione*, ovvero continua ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da €uro 1.032,91 ad €uro 7.746,85.

Comma 3. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3A dell'allegato 5, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni.

Art. 47 - Risarcimento danni -

L'Utente è tenuto a risarcire eventuali danni, arrecati dalle caratteristiche quali-quantitative del proprio scarico alle infrastrutture consortili e comunque conseguenti al mancato rispetto del presente Regolamento, del contratto di utenza e di particolari altre prescrizioni tecniche impartite dal Consorzio. L'Utente collegato direttamente o con scarico saltuario è inoltre tenuto al pagamento di una penale per danni prodotti al processo di depurazione a causa della presenza nel proprio scarico di sostanze tossiche o inibenti.

Art. 48 - Canone per l'uso delle fognature consortili e costi di depurazione -

L'uso delle fognature consortili nonché del servizio di trattamento dei reflui comporterà il pagamento di un canone a favore del Consorzio, il cui ammontare verrà di volta in volta stabilito con apposita tariffa secondo il seguente criterio:

a) Reflui domestici

Per i comuni consorziati il canone è stabilito in 0,26 €/m³ per la depurazione e di 0,09 €/m³ per le reti salvo eventuali determinazioni annuali.

b) Reflui industriali (non residenziali)

Per il canone degli scarichi industriali si farà riferimento, in applicazione alle normative vigenti, alla seguente formula:

$$T_2 = F_2 + \left[f_2 + dv + k_2 \cdot \left(\frac{O_i}{O_f} \cdot db + \frac{S_i}{S_f} \cdot df \right) + da \right] \cdot V$$

dove:

T_2 = tariffa

F_2 = termine fisso per utenza. Evidenzia i servizi di allacciamento alla fogna e gestione amministrativa, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'utenza (€/anno) -

f_2 = coefficiente del costo medio annuale per il servizio di fognatura (€/m³)

dv = coefficiente del costo medio annuale dei trattamenti preliminari e primari (€/m³)

k_2 = coefficiente che individua le caratteristiche dell'effluente industriale; si adottano quattro classi di insediamenti produttivi, secondo la tabella "1" del D.A. 25 giugno 1982 n.202;

- il valore di k_2 si assume uguale a zero nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di S_i e O_i inferiori od uguali rispettivamente a 80 mg/l e 160 mg/l.
- il valore di k_2 si assume compreso tra zero e uno nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di 80 mg/l < S_i < 200 mg/l e 160 mg/l < O_i < 500 mg/l.
- il valore di k_2 si assume uguale ad uno nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di 200 mg/l < S_i < limiti tabella consortile e 500 mg/l < O_i < limiti tabella consortile,
- il valore di k_2 si assume uguale a 1; 1,2; 1,4 o 1,6 (secondo le classificazioni della tabella "1" del Decreto Assessore Difesa Ambiente 25 giugno 1982 n.202).

db = coefficiente del costo medio annuale del trattamento secondario (€/m³)

O_i = COD dell'effluente industriale (dopo un'ora di sedimentazione e pH=7) in mg/l

O_f = COD del liquame grezzo totale affluente all'impianto dopo la sedimentazione primaria in mg/l

- df = coefficiente del costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari (€/m³)
- S_i = solidi sospesi totali dell'effluente industriale (a pH=7) in mg/l
- S_f = solidi sospesi totali del liquame grezzo totale affluente all'impianto in mg/l
- da = coefficiente di costo per tener conto di altre caratteristiche differenti da COD e solidi sospesi (€/m³)
- V = volume effluente industriale scaricato in fogna (m³/anno)

I valori di COD e SS dell'effluente industriale da utilizzarsi per il calcolo del canone sono quelli medi mensili accertati, ad esclusione dei fuori norma che verranno considerati secondo quanto successivamente specificato.

Qualora i parametri medi di COD e/o SS accertati superino del 25% quelli dichiarati dall'Azienda, verrà applicata una soprattassa, sino al 50%, sul canone accertato come meglio specificato in ogni singolo contratto.

Fermo restando il vincolo assoluto dei limiti di accettabilità così' come previsto nella apposita tabella, qualora venissero riscontrati dei fuori norma, il calcolo del canone verrà effettuato nel modo seguente:

- se nell'arco di un mese, a seguito di almeno due controlli, vengono riscontrati valori di COD e/o di SS superiori ai limiti di accettabilità in percentuale non superiore al 15%, i valori che verranno utilizzati per il calcolo del canone saranno le punte massime accertate di COD e/o SS considerate per tutto il periodo del fuori norma e comunque per un periodo minimo di sette giorni;
- qualora invece le concentrazioni di COD e/o di SS accertate con le stesse modalità precedenti fossero superiori al 15%, per il calcolo verranno utilizzate le punte massime per l'intero mese e verrà inoltre applicata la soprattassa se ricorrono le condizioni previste dall'apposito comma del presente art. 45.
- il continuo ripetersi dei fuori norma potrà comportare, a giudizio insindacabile del Consorzio, la sospensione dell'autorizzazione allo scarico e, nei casi più gravi e quindi a salvaguardia del sistema depurativo, la revoca dell'autorizzazione.

Le interruzioni dello scarico, a qualunque titolo avvengano se non diversamente concordate nel contratto di utenza, saranno considerate, ai fini dell'applicazione del canone, in modo tale che per i giorni di interruzione il volume di scarico da considerare nella formula è quello minimo dichiarato nella scheda di dichiarazione dell'Azienda.

E' previsto, conseguentemente, un impegno minimo di scarico per l'Utente, valutato sulla base dei valori minimi dichiarati sia per il volume che per i parametri inseriti nella formula del calcolo del canone.

I valori minimi dichiarati non possono avere uno scarto superiore al 25% rispetto a quelli medi.

In sede di stipula del contratto di utenza verrà inoltre determinato un eventuale sovrapprezzo per il trattamento dei reflui, nel caso questi contengano particolari sostanze inquinanti o concentrazioni oltre il limite previsto nell'allegata tabella.

Il canone minimo è comunque dovuto al Consorzio.

Art. 49 - Canone depurazione per i conferimenti saltuari -

Il canone per i conferimenti saltuari è stabilito nel seguente modo:

- a) liquami di scarichi domestici: il canone sarà fino a 30 volte la tariffa di depurazione per le acque reflue domestiche per ogni metro cubo conferito con autoespurgo;
- b) liquami di scarichi industriali (non residenziali): il canone verrà stabilito ed indicato nell'atto autorizzativo in funzione delle caratteristiche del liquame.

Art. 50 - Pagamenti -

La fatturazione per il servizio di fognatura e depurazione viene effettuata annualmente o con cadenza diversa stabilita dal Consorzio.

L'Utente è tenuto al pagamento del canone entro 30 giorni dalla comunicazione, decorso tale termine verranno applicati gli interessi legali, salvo, per reiterata inadempienza, la revoca dell'autorizzazione.

Art. 51 - Prelievo dei campioni e analisi -

Il personale tecnico preposto dal Consorzio, ASL, Provincia e altri organi competenti, potrà accedere in qualsiasi momento presso gli insediamenti produttivi per prelevare campioni da sottoporre a controllo analitico. Al momento del campionamento verrà richiesta la presenza di un rappresentante dell'Azienda e verrà compilato apposito verbale di campionamento. Il campione verrà suddiviso in tre aliquote: uno verrà consegnato al rappresentante dell'Azienda, uno verrà utilizzato per le analisi di controllo nei laboratori del Consorzio, la terza aliquota si conserverà presso l'impianto di depurazione a disposizione per una eventuale analisi, nel caso di controversie, da effettuarsi in contraddittorio entro 3 giorni dal prelievo.

La stessa procedura verrà disposta per i conferimenti saltuari.

Le analisi verranno effettuate seguendo procedure e metodi previsti nelle norme di legge, descritti nei volumi "Metodi analitici per le acque" IRSA-CNR e successivi aggiornamenti.

Art. 52 - Interruzione del servizio -

Il Consorzio, fatte salvo quelle specificatamente impostegli dalla legge, non assume alcuna responsabilità per le interruzioni del servizio derivanti da cause di forza maggiore o ad altra causa. Resta comunque impegnato ad intervenire tempestivamente per rimuovere le cause che abbiano provocato l'interruzione o ad attenuare le conseguenze. L'utente non potrà pretendere risarcimenti, nei confronti del Consorzio, per gli eventuali danni che dovessero derivargli dalle interruzioni stesse.

Art. 53 - Norme transitorie -

Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti istruttori in corso, nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n° 152/99 e, comunque, in modo da non comportare disagio all'utente in termini di documentazione già presentata e di pareri già acquisiti, dai quali è possibile, comunque, ricavare notizie utili al fine del rilascio dell'autorizzazione.

Le autorizzazioni allo scarico rilasciate prima dell'entrata in vigore del Regolamento, saranno rinnovate secondo le procedure di cui agli articoli del presente Regolamento. Alla domanda di rinnovo dovrà inoltre essere allegata la ricevuta di un versamento a favore del Consorzio per le spese inerenti l'istruzione della pratica, sopralluoghi e controlli relativi alla pratica di allaccio.

Nelle more di approvazione delle norme nazionali e regionali applicative del D. Lgs. n°152/99, le autorizzazioni vengono rilasciate sulla base dei contenuti generali del D. Lgs. n°152/99 e, ove non in contrasto, delle norme tecniche nazionali e regionali vigenti, in modo, comunque, da assicurare il mantenimento dei livelli depurativi attuali ed evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.

Il passaggio delle competenze avverrà previo accordi con le amministrazioni interessate.

Art. 54 - Norme finali obblighi e responsabilità delle Amministrazioni Comunali -

Tutti i comuni facenti parte del Consorzio, si obbligano a far rispettare il presente regolamento attraverso i propri organi di vigilanza, intervenendo direttamente nella fase di accertamento e dando supporto nella fase della contestazione.

ALLEGATO "A" (Tabella 3 Allegato 5 del D.Lgs. n° 152/99 e s.i.m.)

Limiti di accettabilità per lo scarico delle acque reflue in fognatura

Oltre a quanto specificato eventualmente nelle singole autorizzazioni, i limiti di accettabilità per lo scarico delle acque di processo nella rete delle fognature "acque nere" sono i seguenti:

Rapporto COD/BOD minore o uguale a 2 (in ogni istante)

Andranno inoltre rispettati i seguenti limiti:

<u>Parametri</u>	<u>Limiti</u>	<u>U.M.</u>
Temperatura	30	°C
PH	5,5÷9,5	
colore	Non percettibile con diluizione 1:40	
odore	Non deve essere causa di molestie	
Materiali grossolani		assenti
Solidi sospesi totali	≤ 200	mg/l
B.O.D ₅	≤ 250	mg/l
C.O.D.	≤ 500	mg/l
Alluminio	≤ 2,0	mg/l
Arsenico	≤ 0,5	mg/l
Bario	-	mg/l
Boro	≤ 4,0	mg/l
Cadmio	≤ 0,02	mg/l
Cromo totale	≤ 4,0	mg/l
Cromo VI	≤ 0,2	mg/l
Ferro	≤ 4,0	mg/l
Manganese	≤ 4,0	mg/l
Mercurio	≤ 0,005	mg/l
Nichel	≤ 4,0	mg/l
Piombo	≤ 0,3	mg/l
Rame	≤ 0,4	mg/l
Selenio	≤ 0,03	mg/l
Stagno	-	mg/l
Zinco	≤ 1,0	mg/l
Cianuri totali (come CN)	≤ 1,0	mg/l
Cloro attivo libero	≤ 0,3	mg/l
Solfuri (come S)	≤ 2,0	mg/l
Solfiti (come SO ₂)	≤ 2,0	mg/l
Solfati (come SO ₃)	≤ 1000	mg/l
Cloruri	≤ 1200	mg/l
Fluoruri	≤ 12	mg/l
Fosforo totale (come P)	≤ 10	mg/l

Azoto ammoniacale (come NH₄)

≤ 30

mg/l

<u>Parametri</u>	<u>Limiti</u>	<u>U.M.</u>
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6	mg/l
Azoto nitrico (come N)	≤ 30	mg/l
Grassi e olii animali /vegetali	≤ 40	mg/l
Idrocarburi totali	≤ 10	mg/l
Fenoli	≤ 1,0	mg/l
Aldeidi	≤ 2,0	mg/l
Solventi organici aromatici	≤ 0,4	mg/l
Solventi organici azotati (inclusi PCB e PCT)	≤ 0,2	mg/l
Tensiottavi totali	≤ 4,0	mg/l
Pesticidi fosforati	≤ 0,1	mg/l
Pesticidi totali (esclusi fosfati)	≤ 0,05	mg/l
tra cui:		
- aldrin	≤ 0,01	mg/l
- dieldrin	≤ 0,01	mg/l
- endrin	≤ 0,002	mg/l
- isodrin	≤ 0,002	mg/l
Solventi clorurati	≤ 2,0	mg/l
Saggio ti tossicità	Il campione è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale	

Somma elementi tossici:

As, Cd, Cr (VI), Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Zn $C1/L1+C2/L2+.....+Cn/Ln < 3$

C = concentrazione presente;
L = concentrazione limite;

La metodica da utilizzare per le determinazioni di cui sopra è quella prevista dalle Leggi; attualmente per il campionamento e per le determinazioni si utilizzano i metodi descritti nei volumi "metodi analitici per le acque" IRSA-CNR e successivi aggiornamenti. Le determinazioni analitiche sono effettuate o su campione istantaneo, o su campione medio prelevati nel punto di allaccio alla fogna consortile con redazione del verbale di prelievo.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di false dichiarazioni, chiede l'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO come sopra descritto, DICHIARA inoltre di aver preso visione del regolamento fognario del Consorzio e di accettare integralmente tutte le norme in esso contenute.

Si allega alla presente domanda la documentazione di cui ai punti:

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.

Data _____

Firma _____

Il sottoscritto autorizza il C.I.S.A. all'utilizzo dei dati ai sensi dell'articolo 10 della L. 675/1996

Data _____

Firma _____

Documentazione richiesta:

1. Marca da bollo da € 10,33
2. Versamento su c/c n.42249151 di € 10,00 con causale diritti di segreteria Autorizzazione Allaccio Ditta _____
3. Versamento su c/c n.42249151 di € 25,00 con causale diritti di segreteria Autorizzazione allo scarico
4. Versamento su c/c n.42249151 di € _____ per diritti di sopralluogo Autorizzazione allo scarico (*)
5. Relazione tecnica illustrativa, dove si riporta in particolare:
 - natura dell'insediamento e attività svolta (per gli insediamenti produttivi indicare le materie prime trattate, i processi di lavorazione ed i prodotti finiti e le relative quantità annue);
 - quantità di acque prelevate e fonti di prelievo;
 - quantità di acque scaricate e loro variazioni;
 - numero degli scarichi;
 - località di scarico;
 - modalità di smaltimento delle acque reflue;
 - schema del processo produttivo;
6. Allegato "B"
7. Progetto con relazione tecnica e calcoli dimensionali dell'impianto di trattamento a firma di professionista abilitato corredato di dichiarazione dello stesso attestante la compatibilità delle tecnologie adottate per l'impianto di trattamento reflui, dello scarico e delle modalità di scarico con i limiti di accettabilità previsti dal Regolamento Fognario Consortile o in alternativa richiesta di deroga dai limiti.
8. Corografia scala 1:10.000 con l'ubicazione dell'insediamento.
9. Planimetria generale dell'impianto di trattamento e schema dei flussi.
10. Planimetria in idonea scala dello stabilimento, con tracciato della rete fognaria e del punto di scarico, nonché l'ubicazione esatta dell'eventuale impianto di depurazione e del pozzetto per il prelievo dei campioni.
11. Analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque di scarico (documento che dovrà essere allegato solamente dagli utenti produttivi esistenti). Se l'attività è in esercizio tali analisi non dovranno essere antecedenti a tre mesi dalla data di presentazione della domanda di autorizzazione. Qualora l'attività sia a carattere stagionale le analisi dovranno essere riferite al periodo dell'attività dell'impianto (solo per i titolari di scarichi già esistenti).
12. _____

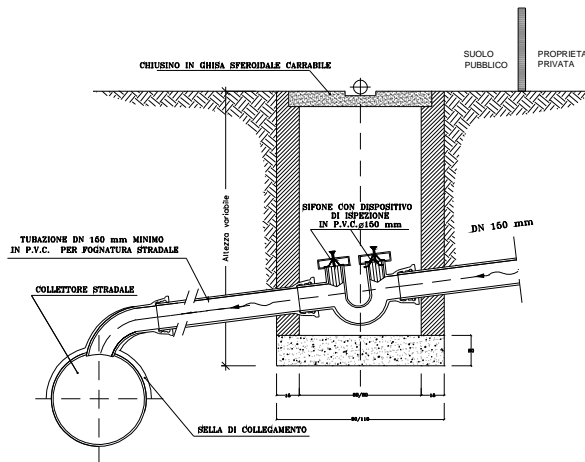
N.B. - Qualora dall'analisi della documentazione che perverrà a questo Ente, emergessero particolari problematiche inerenti il processo di trattamento dell'impianto di depurazione, questo Consorzio si riserva di richiedere ulteriore documentazione in merito.

(*) In via ordinaria per le spese di sopralluogo si applicano i seguenti importi:

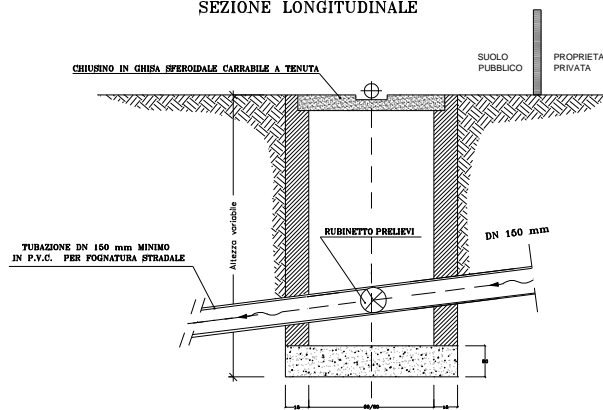
a) € 50,00 (0 -100 ab.eq.) b) € 100,00 (101-1000 ab.eq.) c) € 200,00 (1001-10000 ab.eq.) d) € 300,00 (>10000ab.eq.)

NOTE:

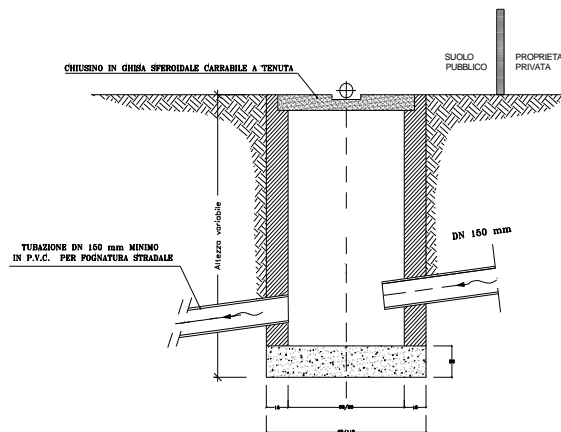
ALLACCIO ALLA FOGNATURA
SEZIONE LONGITUDINALE



POZZETTO DI ISPEZIONE CON RUBINETTO
INTERNO PER PRELIEVI
SEZIONE LONGITUDINALE



POZZETTO DI ISPEZIONE
SEZIONE LONGITUDINALE



Richiami legislativi e sanzioni

Obbligo di allaccio fognario

Il D.A.D.A. n° 34/97 riporta all'art. 18 "*Obbligo di allaccio fognario*". Si richiama a carattere indicativo l'articolo del citato decreto:

"Gli *insediamenti produttivi* e/o civili ubicati all'interno di agglomerati industriali di Consorzi di Aree e di Nuclei di Industrializzazione, di zone di Interesse Regionale e di Piani di Insediamenti Produttivi, nonché i Comuni inseriti in schemi fognari previsti nel PRRA aventi come recapito le strutture depurative consortili, **hanno l'obbligo di allacciare** i propri scarichi alle fognature consortili nei modi disposti dai **regolamenti fognari** dei Consorzi".

Autorizzazione agli scarichi

Il D.Lgs. n° 152/99 con successive integrazioni e modifiche riporta all'art.45 le "*Autorizzazioni agli scarichi*". Si richiama in particolare a carattere indicativo il seguente comma:

"*Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati*".

Sanzioni

Il D.Lgs.152/99 e s.m.i.:

(Art.54) Sanzioni amministrative

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico **supera i valori limite di emissione** fissati nelle tabelle di cui all'allegato 5, ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 28, comma 2 D.Lgs. 152/99, ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'articolo 33, comma 1 o dell'articolo 34, comma del citato decreto, è punito con la sanzione amministrativa da €uro 2.582,28 ad €uro 25.822,80".

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato e al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettua o mantiene uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione ovvero fissate ai sensi dell'art.33, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €uro 1.032,91 ad €uro 12.911,42".

(Art. 59) Sanzioni penali

"Chiunque apre o comunque effettua **nuovi** scarichi di acque reflue industriali **senza autorizzazione**, ovvero continua ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da €uro 1.032,91 ad €uro 7.746,85".

"Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3A dell'allegato 5, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni".



Allegato A1/b

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIO E ALLO SCARICO

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI - PRODUTTIVE(non residenziali)
 (NOTE: per Attività Produttive si intendono quelle che utilizzano e scaricano acqua del processo produttivo)

PROT. n° _____
del _____

Quadro A – DATI DELLA PERSONA DICHIARANTE Codice Fiscale

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Cognome e Nome _____

Nato a _____ il _____

Residente in _____ Via e n° _____

c.a.p. _____ Proprietario Legale rappres. Locatario _____

Quadro B – DATI DELLA DITTA/SOCIETA' Partita IVA

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|

Tipo di Attività _____

Ragione Sociale _____ Località/Indirizzo _____

Sede Legale _____ N. iscrizione CCIAA _____

Sede operativa _____

Telefono _____ Fax _____ Email _____

Quadro C – NOTIZIE GENERALI

Codice utenza idrica Ente Gestore

DATI DELL'INSEDIAMENTO DA CUI HANNO ORIGINE I REFLUI

Descrizione sommaria della tipologia dell'insediamento e/o attività produttiva _____

Località/Indirizzo _____

Quadro D – DATI DELL'IMMOBILE

Concessione Edilizia n° _____ del _____ intestata a _____

Residente in _____ via _____ C.F. _____

Catasto Terreni: foglio _____ mappale/i _____ via _____

Superfici coperte mq _____ Superfici scoperte mq _____

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di false dichiarazioni, chiede l'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO come sopra descritto, DICHIARA inoltre di aver preso visione del regolamento fognario del Consorzio e di accettare integralmente tutte le norme in esso contenute.

Si allega alla presente domanda la documentazione di cui ai punti:

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12.

Data _____

Firma _____

Il sottoscritto autorizza il C.I.S.A. all'utilizzo dei dati ai sensi dell'articolo 10 della L. 675/1996

Data _____

Firma _____

Documentazione richiesta:

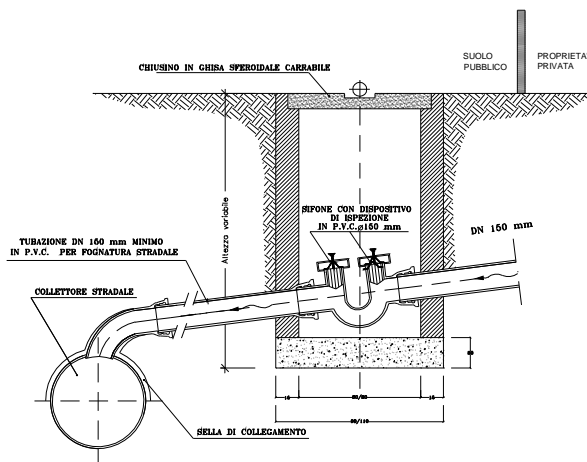
1. Marca da bollo da € 10,33
2. Versamento su c/c n.42249151 di € 10,00 con causale diritti di segreteria Autorizzazione Allaccio Ditta _____
3. Versamento su c/c n.42249151 di € 50,00 con causale diritti di segreteria Autorizzazione allo scarico
4. Versamento su c/c n.42249151 di € _____ per diritti di sopralluogo Autorizzazione allo scarico (*)
5. Relazione tecnica illustrativa, dove si riporta in particolare:
 - natura dell'insediamento e attività svolta (per gli insediamenti produttivi indicare le materie prime trattate, i processi di lavorazione ed i prodotti finiti e le relative quantità annue);
 - quantità di acque prelevate e fonti di prelievo;
 - quantità di acque scaricate e loro variazioni;
 - numero degli scarichi;
 - località di scarico;
 - modalità di smaltimento delle acque reflue;
 - schema del processo produttivo;
6. Allegato "B"
7. Progetto con relazione tecnica e calcoli dimensionali dell'impianto di trattamento a firma di professionista abilitato corredato di dichiarazione dello stesso attestante la compatibilità delle tecnologie adottate per l'impianto di trattamento reflui, dello scarico e delle modalità di scarico con i limiti di accettabilità previsti dal Regolamento Fognario Consortile o in alternativa richiesta di deroga dai limiti.
8. Corografia scala 1:10.000 con l'ubicazione dell'insediamento.
9. Planimetria generale dell'impianto di trattamento e schema dei flussi.
10. Planimetria in idonea scala dello stabilimento, con tracciato della rete fognaria e del punto di scarico, nonché l'ubicazione esatta dell'eventuale impianto di depurazione e del pozzetto per il prelievo dei campioni.
11. Analisi chimico-fisiche e batteriologiche delle acque di scarico (documento che dovrà essere allegato solamente dagli utenti produttivi esistenti). Se l'attività è in esercizio tali analisi non dovranno essere antecedenti a tre mesi dalla data di presentazione della domanda di autorizzazione. Qualora l'attività sia a carattere stagionale le analisi dovranno essere riferite al periodo dell'attività dell'impianto (solo per i titolari di scarichi già esistenti).
12. _____

N.B. - Qualora dall'analisi della documentazione che perverrà a questo Ente, emergessero particolari problematiche inerenti il processo di trattamento dell'impianto di depurazione, questo Consorzio si riserva di richiedere ulteriore documentazione in merito.

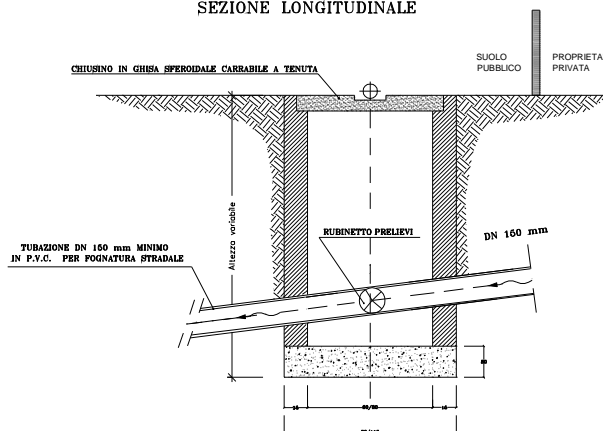
(*) In via ordinaria per le spese di sopralluogo si applicano i seguenti importi:
a) € 50,00 (0 -100 ab.eq.) b) € 100,00 (101-1000 ab.eq.) c) € 200,00 (1001-10000 ab.eq.) d) € 300,00 (>10000ab.eq.)

NOTE:

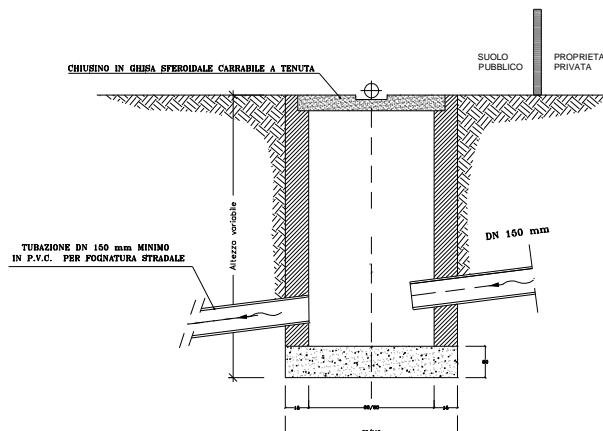
ALLACCIO ALLA FOGNATURA
SEZIONE LONGITUDINALE



POZZETTO DI ISPEZIONE CON RUBINETTO
INTERNO PER PRELIEVI
SEZIONE LONGITUDINALE



POZZETTO DI ISPEZIONE
SEZIONE LONGITUDINALE



Richiami legislativi e sanzioni

Obbligo di allaccio fognario

Il D.A.D.A. n° 34/97 riporta all'art. 18 "Obbligo di allaccio fognario". Si richiama a carattere indicativo l'articolo del citato decreto:

"Gli *insediamenti produttivi* e/o civili ubicati all'interno di agglomerati industriali di Consorzi di Aree e di Nuclei di Industrializzazione, di zone di Interesse Regionale e di Piani di Insediamenti Produttivi, nonché i Comuni inseriti in schemi fognari previsti nel PRRA aventi come recapito le strutture depurative consortili, **hanno l'obbligo di allacciare** i propri scarichi alle fognature consortili nei modi disposti dai **regolamenti fognari** dei Consorzi".

Autorizzazione agli scarichi

Il D.Lgs. n° 152/99 con successive integrazioni e modifiche riporta all'art.45 le "Autorizzazioni agli scarichi". Si richiama in particolare a carattere indicativo il seguente comma:

"*Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati*".

Sanzioni

Il D.Lgs.152/99 e s.m.i.:

(Art.54) Sanzioni amministrative

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico **supera i valori limite di emissione** fissati nelle tabelle di cui all'allegato 5, ovvero i diversi valori limite stabiliti dalle regioni a norma dell'articolo 28, comma 2 D.Lgs. 152/99, ovvero quelli fissati dall'autorità competente a norma dell'articolo 33, comma 1 o dell'articolo 34, comma del citato decreto, è punito con la sanzione amministrativa da €uro 2.582,28 ad €uro 25.822,80".

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato e al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettua o mantiene uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione ovvero fissate ai sensi dell'art.33, comma 1, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da €uro 1.032,91 ad €uro 12.911,42".

(Art. 59) Sanzioni penali

"Chiunque apre o comunque effettua **nuovi** scarichi di acque reflue industriali **senza autorizzazione**, ovvero continua ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da €uro 1.032,91 ad €uro 7.746,85".

"Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3A dell'allegato 5, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni".



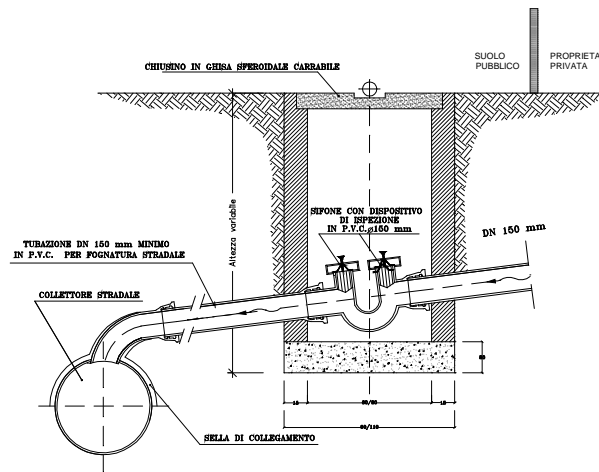
Allegato A2

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
 ACQUE REFLUE DOMESTICHE (residenziali)**

PROT. n° _____
del _____

| | | | |
|--|---|--|--------------|
| Quadro A – DATI DELLA PERSONA DICHIARANTE | | Codice Fiscale | |
| Cognome e Nome _____ | | | |
| Nato a _____ il _____ | | | |
| Residente in _____ Via e n° _____ | | | |
| Telefono _____ Fax _____ Email _____ | | | |
| Quadro B – NOTIZIE GENERALI | | | |
| Codice utenza idrica | | | Ente Gestore |
| | | | |
| FONTI | Previsione Consumo (m ³ /anno) | Lettura CONTATORE (attuale) | |
| <input type="checkbox"/> Acquedotto | _____ | _____ | |
| <input type="checkbox"/> Pozzo | _____ | _____ | |
| <input type="checkbox"/> Altre | _____ | _____ | |
| TIPO DI SCARICO: | <input type="checkbox"/> Misto | <input type="checkbox"/> Separato in acque nere e meteoriche | |
| 1. Numero giorni di esercizio previsti nell'arco dell'anno: _____ | | | |
| 2. Numero abitanti residenti o utilizzatori _____ | | | |
| Quadro C – DATI DELL'IMMOBILE | | | |
| Concessione Edilizia n° _____ del _____ intestata a _____ | | | |
| Residente in _____ via _____ C.F. _____ | | | |
| Catasto Terreni: foglio _____ mappale/i _____ via _____ | | | |
| Superfici coperte mq _____ Superfici scoperte mq _____ | | | |
| Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di false dichiarazioni, chiede l'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO come sopra descritto, DICHIARA inoltre di aver preso visione del regolamento fognario del Consorzio e di accettare integralmente tutte le norme in esso contenute. | | | |
| Data _____ | | Firma _____ | |
| <input type="checkbox"/> Si allega alla presente planimetria del lotto con indicazione del punto di allaccio. | | | |

ALLACCIO ALLA FOGNATURA
SEZIONE LONGITUDINALE



EVENTUALI OSSERVAZIONI DELL'UTENTE:

NOTE DELL'UFFICIO

Denuncia degli elementi necessari alla determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione delle ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (non residenziali)

(NOTA: il modulo va compilato in ogni sua parte riportando tutti i dati richiesti)

Il sottoscritto _____

In qualità di _____ della ditta _____

DENUNCIA

Che gli elementi occorrenti alla definitiva determinazione del canone per i servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico delle acque di rifiuto dell'insediamento stesso, relativamente all'anno _____ (1) e all'allacciamento n. _____ (2) collegato:

- alla fognatura di via _____ in corrispondenza del n° civico _____
- al collettore intercomunale ubicato in _____ (3)
per mezzo del quale vengono scaricate:
- solo acque di tale insediamento anche acque di altri insediamenti
- acque reflue industriali acque reflue industriali e domestiche acque reflue domestiche

Quadro A – NOTIZIE GENERALI

Codice utenza idrica _____ Ente Gestore _____

| <u>FONTI</u> | Previsione Consumo (m ³ /anno) | Letture CONTATORE (attuale) |
|-------------------------------------|---|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> Acquedotto | _____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Pozzo | _____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Altre | _____ | _____ |

TIPO DI SCARICO: Misto Separato in acque nere e meteoriche

LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DOVRANNO ESSERE MUNITE DI MISURATORE DI PORTATA PIOMBATO DAL C.I.S.A.

DATI DELL'INSEDIAMENTO DA CUI HANNO ORIGINE I REFLUI

Descrizione sommaria della tipologia dell'insediamento e/o attività produttiva _____

_____ Località/Indirizzo _____

Quadro B – ATTIVITA' PRODUTTIVE (indicare le quantità del ciclo produttivo)

| <u>Materie prime lavorate</u> | Quantità/anno | <u>Prodotti finiti</u> | Quantità/anno |
|-------------------------------|---------------|------------------------|---------------|
| _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ |
| _____ | _____ | _____ | _____ |

Quadro C – NOTIZIE GENERALI SULL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

- 1.1 insediamento in cui non si svolge attività e/o non si producono reflui industriali
- 1.2 insediamento in cui si svolge la seguente attività _____
- 1.2.1 Codice ISTAT di classificazione dell'attività _____
- 1.2.2 Potenzialità dell'insediamento:
- Numero addetti permanenti _____ Numero addetti fluttuanti _____
- Kw installati _____
- Kwh/anno consumati _____

Quadro D – FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

- 2.1 Pubblico acquedotto Ente erogatore _____ m³ di acqua prelevati _____
- 2.2 Numero pozzi privati _____ Località _____ m³ di acqua prelevati _____
- 2.3 Corpo d'acqua _____ Località _____ m³ di acqua prelevati _____
- 2.4 Altre _____ Località _____ m³ di acqua prelevati _____

Quadro E – m³/anno SCARICATI _____

- 3.1 Modalità di determinazione :
- 3.1.1 Acque misurate allo scarico – Sistema di misura: _____
- 3.1.2 Acque misurate al prelievo
- 3.1.3 Acque valutate in via diretta indiretta (4)
- 3.2 Quantità di scarico (5) :
- 3.2.1 Portata media (m³/giorno) _____
- 3.2.2 Portata di punta (m³/ora) _____
- 3.2.3 Durata media della punta (ore, minuti) _____

Quadro F – PERIODO DI ATTIVITA'

- 4.1 Dell'Inseidamento
 - 4.1.1 Esistente per tutto l'anno
 - 4.1.2 In attività dal _____ (giorno e mese)
 - 4.1.3 In attività dal _____ (giorno e mese)
- 4.2 Dello scarico (6)
 - 4.2.1 dal _____
 - 4.2.2 al _____

Quadro G – CARATTERISTICHE INQUINANTI DELLO SCARICO

NOTE (7) _____

- 5.1 COD (sul tal quale):
mg/l _____ non noto
- 5.3 BOD/COD (sul tal quale):
_____ non noto
- 5.4 S (materiali in sospensione totali a pH 7):
mg/l _____ non noto
- 5.5 Altre (8): _____

Quadro H – NEL CASO DI SCARICHI DI SOSTANZA DI CUI ALLA TABELLA 3/A DELL'ALLEGATO 5 DEL D.Lgs n° 152/99

- 6.1 Indicare la capacità di produzione del singolo stabilimento, industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero la utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze allo scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative moltiplicata per il numero massimo di giorni lavorativi:

- 6.2 Indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

Data _____

Firma del Denunciante _____

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

$$\text{FORMULA: } T_2 = F_2 + \left[f_2 + dv + k_2 \cdot \left(\frac{O_i}{O_f} \cdot db + \frac{S_i}{S_f} \cdot df \right) + da \right] \cdot V$$

| | | | |
|----------------------|---------|---------|---------|
| ATTRIBUZIONI: | $T_2 =$ | | |
| | $f_2 =$ | $k_2 =$ | $O_i =$ |
| | $dv =$ | $db =$ | $df =$ |
| | | | $da =$ |

NOTE :

| | |
|---------|---|
| $T_2 =$ | tariffa (€) |
| $F_2 =$ | termine fisso per utenza. Evidenzia i servizi di allacciamento alla fogna e gestione amministrativa, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'utenza (€/anno) - |
| $f_2 =$ | coefficiente del costo medio annuale per il servizio di fognatura (€/m ³) |
| $dv =$ | coefficiente del costo medio annuale dei trattamenti preliminari e primari (€/m ³) |
| $k_2 =$ | coefficiente che individua le caratteristiche dell'effluente industriale; si adottano quattro classi di insediamenti produttivi, secondo la tabella "1" del D.A. 25 giugno 1982 n.202; <ul style="list-style-type: none"> • il valore di k_2 si assume uguale a zero nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di Si e Oi inferiori od uguali rispettivamente a 80 mg/l e 160 mg/l. • il valore di k_2 si assume compreso tra zero e uno nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di 80 mg/l < Si < 200 mg/l e 160 mg/l < Oi < 500 mg/l. • il valore di k_2 si assume uguale ad uno nel caso che l'effluente dell'insediamento produttivo presenti caratteristiche di 200mg/l < Si < limiti tabella consortile e 500 mg/l < Oi < limiti tabella consortile, • il valore di k_2 si assume uguale a 1; 1,2; 1,4 o 1,6 (secondo le classificazioni della tabella "1" del Decreto Assessore Difesa Ambiente 25 giugno 1982 n.202). |
| $db =$ | coefficiente del costo medio annuale del trattamento secondario (€/m ³) |
| $O_i =$ | COD dell'effluente industriale (dopo un'ora di sedimentazione e pH=7) in mg/l |
| $O_f =$ | COD del liquame grezzo totale affluente all'impianto dopo la sedimentazione primaria in mg/l |
| $df =$ | coefficiente del costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari (€/m ³) |
| $S_i =$ | solidi sospesi totali dell'effluente industriale (a pH=7) in mg/l |
| $S_f =$ | solidi sospesi totali del liquame grezzo totale affluente all'impianto in mg/l |
| $da =$ | coefficiente di costo per tener conto di altre caratteristiche differenti da COD e solidi sospesi (€/m ³) |
| $V =$ | volume effluente industriale scaricato in fogna (m ³ /anno) |

LEGENDA

- (1) Gli elementi denunciati sono utilizzati anche per la determinazione preventiva del canone dell'anno in corso.
- (2) Gli allacciamenti devono essere contraddistinti con numeri progressivi, possibilmente a partire da quello idraulicamente più a monte della fognatura. Deve inoltre essere presentata una distinta denuncia:
 - Per ogni distinto allacciamento alla fognatura o al collettore;
 - Per ogni scarico che subisce variazioni sostanziali qualitative e/o quantitative nel corso dell'anno.
- (3) Indicare via e numero, ovvero la località.
- (4) La misurazione si considera indiretta quando la determinazione delle acque di rifiuto scaricate viene fatta per differenza tra i quantitativi approvvigionati e i volumi destinati ad altri recapiti o ad altre utilizzazioni.
- (5) Parte da compilare con particolare attenzione.
- (6) I mesi di attività dello scarico possono anche non essere consecutivi.
- (7) Indicare eventuali elementi che possano consentire una corretta interpretazione e valutazione dei dati di seguito forniti sulle caratteristiche inquinanti dello scarico.
- (8) Indicare gli ulteriori fattori di inquinamento in base ai parametri e alle relative concentrazioni di cui alle tabelle 3 e 3/A dell' allegato 5 del D.Lgs n° 152/99 e successive modificazioni.

Allegato C1

RAPPORTO DI INTERVENTO AUTOSPURGO - n°

RICHIEDENTE
 Nome Tel.

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO
 Comune di:

Loc./Via N°

Altre informazioni utili alla localizzazione

VERIFICATO SI NO Da

TIPO DI INTERVENTO:

LOCALIZZATO ORDINARIO DIFFUSO STRAORDINARIO ALLEGATI SI NO

TEMPO DI INTERVENTO:

IMMEDIATO PROGRAMMATO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: _____

Data Inizio _____ Fine _____

Firma operatore _____

Note:

Allegato C2

F A X
C O M U N I C A Z I O N E D I O S T R U Z I O N E
D E L L A R E T E F O G N A R I A

RICHIEDENTE

Nome Tel.

LOCALIZZAZIONE OSTRUZIONE

Comune di:

Loc./Via N°

Altre informazioni utili alla localizzazione

.....

.....

.....

Numero di pagine, compresa la copertina:(.....)

Riservato all'ufficio

N° - Data registrazione/...../..... - ora registrazione,.....

NOTE:.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegato C3

F A X
C O M U N I C A Z I O N E D I D I S F U N Z I O N I O
R O T T U R E D E L L A R E T E F O G N A R I A

RICHIEDENTE - Ufficio tecnico del Comune di
Nominativo del funzionario..... **Tel.**

DESCRIZIONE DISFUNZIONE/ROTTURA

LOCALIZZAZIONE - Comune di:
Loc./Via **n°**
Altre informazioni utili alla localizzazione -

RICHIESTA INTERVENTO

Pulizia programmata per ore n°
 Manutenzione straordinaria

Numero di pagine, compresa la copertina:()

Riservato all'ufficio
 N° - Data registrazione/...../..... - ora registrazione,.....
NOTE:.....

Visti e autorizzazioni